

# Pozzuoli



## IL CASO

**Nel tunnel per Bagnoli verifica sulla presenza di anidride solforosa effetto del bradisismo**

## LE TENSIONI

Nello Mazzone

Turisti appiattiti che si trasci-  
nano sotto il sole rovente, per  
quasi due chilometri, le loro val-  
ligie dal terminal di via Fasano  
fino agli imbarchi al porto, i  
pendolari del trasporto pubbli-  
co viaggiano stipati nei bus na-  
vette alternative ai treni metro-  
politani (fermi per il picco di  
anidride carbonica) e un lungo  
ingorgo di auto e moto intasa,  
per ore, le strade del mare da  
Arco Felice a Bacoli. Cronaca di  
una domenica infernale vissuta  
nei Campi Flegrei, con i sinda-  
ci di Pozzuoli e Bacoli, Gigi Man-  
zoni e Josi Gerardo Della Ragione,  
sul piede di guerra per le stazio-  
ni chiuse e il rischio di isolare  
migliaia di pendolari.

I primi cittadi-  
ni si sono detti  
«molto preoccupati per la chiu-  
sura della galleria della metro-  
politana Campi Flegrei», hanno  
chiesto l'intervento urgente della  
Protezione civile nazionale e  
spiegazioni ai vertici di Rfi e  
Trenitalia. «Un fatto grave che  
mette in grande difficoltà decine  
di migliaia di pendolari di Pozzuoli,  
Bacoli e Monte di Procida per il traspor-  
to pubblico verso Napoli – dicono  
in una durissima nota congiunta  
ufficiale i primi cittadini di Pozzuoli  
e Bacoli –. Va convocato un vertice  
nazionale con Protezione Civile,  
Ferrovie dello Stato e tutti gli enti  
coinvolti in questa problematica per  
trovare soluzioni immediate e si-

# Ingorghi e turisti a piedi i sindaci attaccano Rfi per lo stop ai treni Linea 2

►Domenica da incubo sul litorale flegreo chiesto l'intervento della Protezione civile ►«Le Ferrovie sapevano tutto da settembre noi avvertiti soltanto all'ultimo momento»



**L'INGORGO E IL TRAGITTO**  
Le auto bloccate a Pozzuoli e turisti con le valigie sotto il sole

sciamo ancora i tempi di riapertura e chiediamo con urgenza dati circostanziati in riferimento al monitoraggio effettuato in questa galleria nel tempo».

## IL CONFRONTO

Intanto, da Rfi e Trenitalia per il momento nessuna replica ufficiale alle parole dei sindaci, anche se le due società fanno sapere di aver sempre rispettato le prescrizioni e i controlli sulle emissioni di CO2 previsti per legge. Una situazione attentamente monitorata anche dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, che ieri ha riunito nel Centro di coordinamento oltre ai sindaci e ai rappresentanti di

cure».

Una riunione, quella di ieri mattina in prefettura, durata oltre tre ore nel corso della quale non sarebbero mancati i momenti di tensione, come raccontato dai sindaci. «Vogliamo comprendere per quale motivo siamo venuti, come primi cittadini, a conoscenza solo oggi di

fatti circa l'aumento di anidride carbonica all'interno della galleria, noti a Ferrovie dello Stato da settembre 2025 – dicono nella nota congiunta i sindaci Manzoni e Della Ragione -. E vogliamo capire cosa è stato fatto in questi nove mesi per mitigare il rischio o affrontare il problema. Ad oggi non cono-

**BUS NAVETTA PIENI LA VIABILITÀ AL COLLASSO DA BACOLI AD ARCO FELICE OGGI IN DIFFICOLTÀ PENDOLARI E STUDENTI**

Rfi e Trenitalia, anche i vigili del Fuoco, la direttrice dell'Ingv-Osservatorio Vesuviano, Lucia Pappalardo, i direttori regionali della Mobilità, Giuseppe Carannante, e della Protezione civile regionale, Italo Giulivo e i rappresentanti di protezione civile comunale e polizia locale di Napoli. Stazioni ferroviarie e gallerie chiuse per il picco di anidride carbonica nelle viscere della Solfatara e l'ipotesi di un lungo stop: in 48 ore di verifiche la situazione non è migliorata nel tunnel tra le stazioni di «Pozzuoli Solfatara», «Cavalleggeri» e «Bagnoli Agnano Terme».

## IDATI

«All'esito dei primi dati di monitoraggio effettuati da Rfi e del sopralluogo fatto unitamente all'Ingv-Osservatorio Vesuviano – dicono dalla prefettura di Napoli – è emerso un consistente accumulo di CO2 sul fondo della galleria, soprattutto nelle ore notturne, per il quale si rende necessario un ulteriore periodo di osservazione, con approfondimenti e valutazioni tecniche che interesseranno sia la struttura della galleria stessa che la tipologia dei vettori che la percorrono, per vagliare tutte le possibili soluzioni di intervento strutturale volte all'abbattimento dell'anidride carbonica e per il transito in sicurezza dei passeggeri in caso di ripresa della circolazione, anche in considerazione di potenziali stalli in galleria durante le fasi di esercizio. A tal fine sarà organizzato un apposito tavolo di approfondimento tecnico scientifico che si riunirà a breve».

Domani una nuova riunione è prevista per la mobilità nei Campi Flegrei, con Pozzuoli e Bacoli che hanno chiesto all'Eav di accelerare i lavori per aprire la nuova stazione della Cumana di Pozzuoli e di riattivare l'anello ferroviario della Circumflegrea che collega Torregaveta con Licola, fino a Montesanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Eav registra il marchio «binariorosso» simbolo contro la violenza sulle donne

## L'INIZIATIVA

Francesco Gravetti

EAV porta il rosso nelle stazioni: un binario colorato contro la violenza di genere per sensibilizzare e far riflettere. L'Ente Autonomo Volturno ha, infatti, registrato il marchio "binariorosso" e propone ora ad Asstra, l'associazione che riunisce le aziende di trasporto pubblico locale italiane, un partenariato nazionale per diffonderlo nelle stazioni ferroviarie di tutta Italia. La circolare, firmata l'11 giugno dalla direttrice generale Alessia Nicotera e inviata a presidenti, amministratori delegati e direttori delle aziende associate, formalizza l'invito a costituire una rete unitaria intorno a un'iniziativa di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne nata a Napoli. Dunque, un obiettivo che va oltre i confini della Campania in cui opera l'Ente au-

tonomo volturno come holding regionale che riunisce le aziende pubbliche di trasporto.

## I CONTENUTI

L'idea è semplice nella forma, densa nel contenuto: colorare di rosso uno o più binari all'interno delle stazioni, trasformando un elemento architettonico ordinario in un segno permanente di denuncia e orientamento. Il rosso del binario, spiegano quelli di Eav nella loro proposta, non è decorazione: richiama il colore simbolo della resistenza femminile e insieme evoca una rotta, una di-



rezione verso l'autonomia. L'ambizione dichiarata è che "binariorosso" diventi un riferimento visivo riconoscibile quanto la panchina rossa, che negli anni si è imposta come simbolo condiviso nei luoghi pubblici di tutta Europa».

Il Comitato Pari Opportunità di EAV, ideatore e curatore del progetto, ha immaginato un lan-

cio coordinato: tutte le aziende aderenti inaugurano il proprio binariorosso in contemporanea, costruendo una linea rossa ideale che attraversa la penisola. A ciascuna azienda verrebbe concesso gratuitamente l'uso del logo registrato, con un format grafico unitario che garantisce coerenza visiva all'iniziativa su scala nazionale.

## IL SERVIZIO

Il collegamento con il numero antiviolenza 1522, da attivare attraverso i Comitati Pari Opportunità delle singole aziende, com-

**«NON È UNA BANALE DECORAZIONE ARCHITETONICA MA RIFERIMENTO A UN IMPEGNO DI TUTELA SOCIALE**



pleta l'architettura del progetto, trasformando un gesto simbolico in uno strumento di orientamento concreto per le donne in difficoltà. La scelta del trasporto pubblico come palcoscenico non è casuale. Le stazioni ferroviarie sono tra gli spazi più attraversati e meno presidati del tessuto urbano, luoghi di transito dove la solitudine e l'esposizione al rischio si concentrano.

Portare un messaggio strutturato contro la violenza di genere proprio lì significa intercettare chi si muove, chi fugge, chi cerca una via d'uscita. Come ricorda

una circolare Asstra, «il trasporto pubblico locale è tessuto connettivo sociale prima che infrastruttura tecnica». Il debutto dell'iniziativa dovrebbe avvenire nel prossimo mese, per adesso siamo nella fase attuale esplorativa: ora le aziende dovranno formalizzare l'adesione ed indicare un referente, in modo che il "binario rosso" di Eav possa essere esportato nel resto d'Italia. La proposta è sul tavolo. Ora tocca alle aziende di trasporto decidere se quella linea rossa attraverserà davvero l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO PANCHINE ROSSE UN FORMAT UNICO PER LE STAZIONI IN TUTTO IL PAESE SEGNALE DI DENUNCIA E SENSIBILIZZAZIONE**